

e la contrarietà del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania a continuare a finanziare questo ente senza un ulteriore preciso programma di sviluppo. Sto sostenendo la stessa posizione assunta dal Senato. Si può convenire su questa ulteriore spesa di 4 miliardi, purché sia *una tantum*, per risolvere certi problemi, ma concludendo con essa il finanziamento pubblico nei confronti di un ente che comunque ha fornito aiuto a nostri concittadini e a cittadini stranieri. Dico questo anche per non creare un precedente, perché a questo punto numerosissime organizzazioni non governative potrebbero rivendicare un ruolo analogo e quindi chiedere finanziamenti a questo Parlamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	303
<i>Votanti</i> .....	301
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> ....	280
<i>Hanno votato no</i> ....	21

*Sono in missione 52 deputati).*

***(Esame dell'articolo 2 - A.C. 6240)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A - A.C. 6240 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIOVANNI BIANCHI, *Relatore*. Il parere è favorevole sull'emendamento 2.1 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo concorda con il parere del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.1 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	291
<i>Maggioranza</i> .....	146
<i>Hanno votato sì</i> ....	265
<i>Hanno votato no</i> ....	26

*Sono in missione 52 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	300
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> ....	276
<i>Hanno votato no</i> ....	24

*Sono in missione 52 deputati).*

***(Esame dell'articolo 3 - A.C. 6240)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A - A.C. 6240 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

**GIOVANNI BIANCHI, Relatore.**  
Esprimo parere favorevole sull'emendamento 3.1 della Commissione.

**PRESIDENTE.** Il Governo ?

**UMBERTO RANIERI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.** Il parere del Governo è conforme a quello della Commissione.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.1 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	299
<i>Votanti</i> .....	298
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	150
<i>Hanno votato sì</i> ....	279
<i>Hanno votato no</i> ....	19

*Sono in missione 52 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Niccolini. Ne ha facoltà.

**GUALBERTO NICCOLINI.** Signor Presidente, intervengo soltanto per sottolineare che i deputati del gruppo di Forza Italia non sono favorevoli all'articolo 3; pertanto, mentre voteremo a favore del provvedimento nel suo complesso, sull'articolo 3 ci asterremo. La ragione della nostra astensione si evince dall'ordine del giorno Giovanni Bianchi n. 9/6240/1, presentato assieme ad altri colleghi. In particolare, non ci convince la categorica affermazione che da quest'anno - con

l'approvazione dell'emendamento 3.1 della Commissione il termine è stato spostato al prossimo anno - debba assolutamente cessare ogni contributo.

Riteniamo che una diversa formulazione consentirebbe più agevolmente di rimettere in carreggiata, con la previsione di nuove funzioni, il servizio sociale internazionale. Non abbiamo voluto modificare l'articolo 3, che è stato introdotto dal Senato, per agevolare l'iter del provvedimento. Ciò nonostante, non voteremo a favore di tale articolo ma ci asterremo, affinché il provvedimento possa essere rapidamente approvato.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	304
<i>Votanti</i> .....	236
<i>Astenuti</i> .....	68
<i>Maggioranza</i> .....	119
<i>Hanno votato sì</i> ....	217
<i>Hanno votato no</i> ....	19

*Sono in missione 52 deputati).*

#### ***(Esame dell'articolo 4 - A.C. 6240)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A - A.C. 6240 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	312
<i>Votanti</i> .....	309
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	155
<i>Hanno votato sì</i> ....	289
<i>Hanno votato no</i> ....	20

*Sono in missione 52 deputati.*

**(Esame di un ordine del giorno  
— A.C. 6240)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato (*vedi l'allegato A — A.C. 6240 sezione 5*).

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Giovanni Bianchi n. 9/6240/1 ?

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Giovanni Bianchi n. 9/6240/1.

PRESIDENTE. I presentatori dell'ordine del giorno Giovanni Bianchi n. 9/6240/1 insistono per la sua votazione ?

GIOVANNI BIANCHI. Signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

**(Dichiarazioni di voto finale — A.C. 6240)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Signor Presidente, ho sollevato critiche piuttosto precise e circostanziate alle quali nessuno ha dato risposta; comprendo, pertanto, l'im-

barazzo della maggioranza. Nonostante il provvedimento in esame venga approvato con urgenza, come ormai avviene quasi sempre, si parla di esso da due anni.

L'Assemblea della Camera ha dovuto assumere un atteggiamento completamente opposto rispetto a quello assunto dalla maggioranza al Senato, *in primis* dal presidente della Commissione affari esteri Migone (che fa parte della maggioranza); egli considerava seria ed equilibrata la posizione secondo la quale si sarebbe dovuto provvedere al pagamento dei debiti e delle spese dell'esercizio corrente di questo istituto privato, per passare poi ad una gestione più chiara e lineare, al fine di non dare adito alle organizzazioni non governative italiane, sempre più numerose, di attingere a fondi non più accessibili né finanziabili, considerate le ristrettezze di bilancio.

Successivamente, in questa sede sono state fatte delle affermazioni contrastanti con quanto è stato fatto al Senato, anche riguardo all'utilità di continuare con queste direttive, per il modo in cui è stato impostato il lavoro e per i risultati raggiunti negli ultimi anni da quell'ente: si è registrato un capovolgimento di fronte — credo di provenienza ministeriale — poiché, come risulta dai verbali delle Commissioni esteri dei due rami del Parlamento, i rappresentanti del Ministero avevano espresso un parere favorevole, mentre risulta che i rappresentanti del Governo nelle Commissioni abbiano affermato di non conoscere il problema e quindi di fidarsi solamente degli uffici del Ministero degli esteri e dei Ministeri competenti. Risulta evidente che vi è un vantaggio da tali pareri ministeriali perché, nel consiglio di amministrazione di questo ente privatistico, ritroviamo i componenti di questi Ministeri. Ricordo che stiamo parlando di una fondazione senza possibilità di lucro la quale, però, si vede assegnare indennità e per la quale si registrano spese rilevanti a favore dei componenti e della presidenza dell'ente.

Le mie perplessità e la mia contrarietà sul disegno di legge in esame sono determinate anche da alcune parole pronun-

ciate dal presidente del SIOI nel corso di una audizione che — a detta di tutti i commissari di tutti i gruppi politici presenti — è stata molto deludente. Abbiamo tra l'altro ascoltato una incredibile affermazione del presidente del SIOI il quale ha fatto un esplicito riferimento ad un collegamento di questo ente con la massoneria francese!

Questi interrogativi che abbiamo posto non hanno volutamente trovato risposta; quindi, al di là delle buone intenzioni espresse dai rappresentanti del SIOI, devo fare affidamento su questi dati, sui quali do un parere estremamente negativo, anche perché questo ente si sta occupando di questioni che non sono di sua stretta competenza (forse, per ritagliarsi un nuovo ruolo, una nuova gestione). Sappiamo bene poi che i divorzi possono essere realizzati anche in modo privatistico da studi legali specializzati in tali discipline.

Vorrei ricordare che, riguardo ai profughi, l'associazione che funziona meglio è l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i profughi; ricordo inoltre che l'anno scorso, nello stesso tempo in cui il Governo voleva concedere un finanziamento al SIOI per pagare le spese, deliberava (questa è una vergogna!) un ridimensionamento dei fondi all'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i profughi, ovvero all'ente a ciò predisposto, che funziona bene e che è sotto il controllo democratico di tutti gli Stati che ne fanno parte. Credo che questa sia una incongruenza da sottolineare.

Sottolineo inoltre che il lavoro di ONG che sta svolgendo tale ente viene già svolto da numerose ONG. Credo sia noto a tutti quanti che, rispetto a questa disomogeneità, è stata predisposta una proposta di legge sulla cooperazione governativa per mettere ordine e razionalizzare le spese, che risultano troppo elevate alla luce dei risultati ottenuti da molte ONG in tale settore.

Anche l'adozione o il riaccompagnamento di minori stranieri è un'iniziativa utile e buona; tuttavia, questo Parlamento ha già predisposto una legge per le ado-

zioni internazionali che è molto precisa e assai puntuale, nonostante alcune mancanze.

Abbiamo anche individuato le organizzazioni e definito le regole per considerare le organizzazioni e le associazioni per questo compito molto delicato che esige una professionalità specifica non indifferente. Quindi dichiaro il voto contrario del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania sul provvedimento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanni Bianchi. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI BIANCHI.** Signor Presidente, vorrei far presente che, essendo relatore e avendo chiesto altri la parola, sarebbe forse opportuno che essi prendessero prima la parola. È una questione di prassi e di galateo.

**PRESIDENTE.** Come ritiene più opportuno. Vi ho dato la parola nell'ordine in cui vi siete iscritti, ma se vuole parlare per ultimo come relatore...

**GIOVANNI BIANCHI.** È un mio cruccio di galateo parlamentare.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pezzoni. Ne ha facoltà.

**MARCO PEZZONI.** Signor Presidente, vorrei dire solo poche cose. Mi pare interessante l'ordine del giorno accolto dal Governo perché in realtà indica le linee di riforma e dà risposte alle domande poste da alcuni gruppi. Vorrei dirlo soprattutto al collega Calzavara.

Mi pare interessante che, da un lato, con questo provvedimento noi saniamo una situazione e riconosciamo il ruolo che in questi ultimi anni ha svolto il servizio sociale internazionale-sezione italiana; dall'altro, perché si sta complicando la situazione alle frontiere giuridiche nazionali e internazionali su queste questioni delicatissime che riguardano la tutela dei

diritti dell'infanzia, i ricongiungimenti familiari e soprattutto il governo di quei veri e propri terremoti sociali rappresentati dall'immigrazione e, in particolare da quella clandestina. Perciò noi, per il futuro, chiediamo che la insostituibilità del servizio sociale nazionale venga accompagnata da un duplice progetto: uno sul suo ruolo e sulla sua funzione di interfaccia di organismi sovranazionali internazionali, un altro sul suo ruolo nazionale e il suo ruolo regionale. Infatti, vi è un progetto di insediamento in ben otto regioni italiane ad alta immigrazione che non può essere supportato altrimenti se non da un progetto pubblico nazionale che veda la collaborazione di realtà pubbliche e private. Altrettanto deve fare il Governo. Il Governo dovrebbe riconoscere l'utilità e l'insostituibilità del servizio sociale internazionale proprio per le nuove frontiere di diritto che si aprono. È evidente che noi chiediamo che anche il Governo motivi con un progetto i nuovi impegni che ci dobbiamo assumere come sistema paese.

Dunque, mi pare che contrapporre, come ha fatto il collega Calzavara, gli organismi sovranazionali internazionali delle agenzie dell'ONU e gli organismi nazionali e regionali sia sbagliato perché, in questo caso, vige il principio della complementarità. Infatti, il servizio sociale internazionale non a caso ha lo *status* di osservatore internazionale (dunque non è una semplice organizzazione non governativa come altre) presso il Consiglio d'Europa, presso l'Alto commissariato per i rifugiati, presso l'Organizzazione internazionale del lavoro, presso l'UNICEF e così via. È evidente allora che sarebbe ed è sbagliato contrapporre due istituzioni che in realtà sono complementari. Questo nulla toglie però che questo provvedimento, che non a caso si ferma a sanare il presente e il passato attraverso un finanziamento adeguato al servizio sociale internazionale, tuttavia lascia aperta (credo che qui ci distinguiamo leggermente dal collega Niccolini) la questione di una riforma che si impone comunque perché occorre un progetto sia

per rilanciare e riorganizzare il servizio sociale internazionale, sia perché il Governo deve dotarsi su queste frontiere di un progetto più adeguato.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Niccolini. Ne ha facoltà.

**GUALBERTO NICCOLINI.** Signor Presidente, come ho già detto in anticipo, il gruppo di Forza Italia voterà a favore di questo provvedimento.

È singolare che un gruppo di opposizione si schieri in maniera così decisa a favore di un provvedimento in cui l'unico punto negativo è l'articolo 3 voluto dalla maggioranza al Senato.

Vi sono, quindi, alcune incongruenze: la maggioranza alla Camera parla una lingua e al Senato ne parla un'altra; evidentemente, si pone non soltanto il problema se debba sopravvivere o meno il servizio sociale internazionale, poiché mi sembra che al riguardo siamo tutti d'accordo, ma probabilmente vi è qualche discrasia sulle scelte, per esempio, presidenziali o dirigenziali, rispetto alle quali se ci sono i nostri amici votiamo a favore dei provvedimenti, se non sono amici non ci interessa votare a favore. Tutto ciò sembra strano, soprattutto di fronte a questo tipo di servizio, con riferimento ai tanti organismi che, più che inutili, sono dannosi ma che il Ministero degli affari esteri continua a finanziare: in questo caso, invece, abbiamo un organismo che, pur nella ricerca di nuove funzioni e del loro ampliamento, è comunque di altissima utilità.

Come abbiamo già osservato in sede di discussione sulle linee generali, ci sarebbe sembrato strano che si pensasse di chiudere o ridimensionare un organismo che si occupa dei profughi in uno dei momenti storici più drammatici da questo punto di vista: che siano clandestini o meno, il loro numero è talmente alto da creare un problema sociale drammatico per il nostro paese. Si pone poi il problema delle adozioni internazionali: ricordo che recentemente l'Assemblea ha votato la rati-

fica dell'accordo internazionale sulle adozioni, che evidentemente ha introdotto alcune novità con la conseguente necessità di interventi di un certo livello professionale per evitare le compravendite di bambini da adottare; un servizio di questo tipo si rivela dunque necessario.

Non capiamo, dunque, come l'articolo 3 imposto da una parte della maggioranza al Senato possa rientrare nel testo in esame, a meno che, prendendo atto dell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Giovanni Bianchi, non si ritenga che, in base al provvedimento in esame, non sarà più il Ministero degli affari esteri a sostenere l'attività del servizio sociale internazionale ma vi sarà un coordinamento tra i vari ministeri interessati (anche quelli della giustizia e dell'interno) sulla base di un programma definito precisamente (al riguardo concordo con i colleghi della maggioranza). In tal modo, la salvaguardia delle professionalità potrà essere garanzia per un miglior funzionamento del servizio sociale internazionale: con tale auspicio, il gruppo di Forza Italia ed i deputati del Polo voteranno a favore del provvedimento in esame.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanni Bianchi. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI BIANCHI.** Signor Presidente, come vede, il galateo parlamentare mi ha risparmiato fatica nel senso che i colleghi hanno legittimato *ad abundantiam* le ragioni del voto favorevole al provvedimento in esame. In effetti, si tratta di chiudere una partita pregressa e di ridare una prospettiva ad un organismo che si muove su un terreno particolarmente frastagliato e complicato sia dalla globalizzazione, sia dal riemergere di una serie di localismi che pensavamo ormai alle nostre spalle. Siamo inoltre di fronte ad un piccolo dramma poiché, dal 1° gennaio 1998, ventuno persone con un corredo di alta professionalità sono prive di stipendio. Ebbene, vorrei rispondere fondamentalmente a due obiezioni del collega Calzavara, in primo luogo sullo statuto pri-

vatico: andiamo in questa direzione non soltanto per le ONG, poiché credo sia un problema non soltanto dell'amministrazione italiana quello di servirsi di agenzie che rispondano a parametri e criteri stabiliti. È una prassi in vigore da qualche decennio negli Stati Uniti d'America; non si tratta di copiare ma di fare studi comparati sulla questione. Ricordo che l'ultimo atto fortemente riformatore dell'amministrazione americana, *l'administration act* presentato dall'attuale vicepresidente Al Gore va in questa direzione. Si tratta dunque di una prassi da tenere presente anche per il sorgere all'interno della società civile italiana di una serie di organismi, le ONG, che lavorano in tal senso. Anche se devo rilevare che il lavoro compiuto dal servizio sociale internazionale e in particolare dalla sezione italiana si distingue da quello delle ONG in modo significativo.

La seconda obiezione alla quale mi sento di rispondere è che i bilanci, anche per la ragione di professionalità diffusa del servizio sociale internazionale, sono assolutamente trasparenti.

Ci troviamo di fronte ad un ente con sezioni in 20 paesi e corrispondenti in 116 paesi di diversi continenti, presente in tutti i paesi dell'Unione europea con 9 sezioni nazionali e 6 uffici corrispondenti finanziati prevalentemente dai rispettivi Governi. La sezione italiana, in particolare, sostiene l'onere economico ed operativo di un ufficio in Albania riconosciuto con decreto del governo albanese dell'11 febbraio 1992.

In merito ai compiti del servizio si sono intrattenuti i colleghi; mi limiterò pertanto a ricordare che l'attività si è sviluppata soprattutto per il trattamento di problemi giuridici e socio-familiari tra persone residenti in paesi diversi, quindi per casi di divorzio, alimenti, ricongiungimento e ricerca di familiari, sottrazione di minori, adozioni internazionali, tutela dei minori stranieri. Una gamma non solo vasta ma anche piuttosto complessa di interventi. La sezione italiana tratta annualmente più di 4 mila casi sociali la cui soluzione richiede l'intervento sociale o

giuridico in due o più paesi. Non vengono forniti aiuti o assistenza economica ma consulenza professionale gratuita specialistica nel campo dei servizi sociali.

Con questo provvedimento si tratta di chiudere una fase pregressa e di rilanciare una prospettiva. In tal senso non mi dolgo dell'atteggiamento tenuto dal collega Niccolini sull'articolo 3 proprio perché l'obiettivo è quello di tenere aperta la prospettiva e rispetto a ciò il mio consenso è totale. Ritengo che le intenzioni della Commissione e delle forze politiche siano ben rappresentate dall'ordine del giorno, in particolare dal dispositivo che impegna il Governo ad individuare nuovi ed ulteriori referenti istituzionali del servizio sociale internazionale quali, ad esempio, il Ministero della giustizia e il dipartimento per gli affari sociali della Presidenza del Consiglio (tutto questo viene suggerito in ragione della complessità delle competenze del servizio sociale internazionale); impegna inoltre il Governo a reperire modalità alternative di finanziamento per le spese correnti del servizio sociale internazionale tenendo conto dell'insostituibile ruolo che la sezione italiana del servizio ha svolto finora e deve continuare a svolgere.

Sottolineo anche la netta distinzione tra le spese in conto di esercizio e le spese di investimento, in questo caso specifico in professionalità, che cercano di reperire fonti specifiche di finanziamento. Il fatto che l'ordine del giorno sia stato firmato, oltre che dal collega Pezzoni per il gruppo dei Democratici di sinistra, anche dai colleghi Niccolini per Forza Italia e Morselli per Alleanza nazionale rende evidente l'intento comune — salva l'opposizione manifestata dal collega Calzavara — della Commissione.

Per questo chiedo all'Assemblea di approvare il provvedimento.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Coordinamento — A.C. 6240)**

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza

sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**(Votazione finale e approvazione  
— A.C. 6240)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 6240, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(S.3729 — Concessione di un contributo al Servizio sociale internazionale — Sezione italiana, con sede in Roma (Approvato dal Senato) (6240):*

<i>(Presenti e votanti .....</i>	<i>327</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>164</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>306</i>
<i>Hanno votato no ....</i>	<i>21</i>

*Sono in missione 52 deputati).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3383 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti del Messico, con annesso, fatto a Città del Messico il 19 settembre 1997 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (Approvato dal Senato) (5449) (Ore 10,45).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coopera-

zione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti del Messico, con annesso, fatto a Città del Messico il 19 settembre 1997, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 17 gennaio si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha replicato il rappresentante del Governo, avendo il relatore rinunciato alla replica.

**(Esame degli articoli – A.C. 5449)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A – A.C. 5449 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	290
<i>Votanti</i> .....	289
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	145
<i>Hanno votato sì</i> ....	289

*Sono in missione 52 deputati).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 5449 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	308
<i>Votanti</i> .....	306
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	154
<i>Hanno votato sì</i> ....	306

*Sono in missione 52 deputati).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A – A.C. 5449 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sull'unico emendamento presentato.

MARCO PEZZONI, *Relatore*. Signor Presidente, in accordo con i presentatori, l'emendamento Calzavara 3.1 viene ritirato per trasferirne il contenuto in un ordine del giorno, a prima firma Calzavara, a cui si aggiungono le firme degli onorevoli Cavaliere, Pezzoni, Rivolta, Amoroso e Bianchi, che è del seguente tenore: « La Camera dei deputati, in occasione della ratifica ed esecuzione dell'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti del Messico, con annesso, fatto a Città del Messico il 19 settembre 1997, impegna il Governo a presentare annualmente, entro il 30 settembre, ai Presidenti delle Camere, che la trasmettono per l'esame alle Commissioni parlamentari competenti, una relazione dettagliata relativa alle iniziative svolte e alle spese sostenute, nonché il programma di massima per l'anno seguente ».

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 302  
*Maggioranza* ..... 152  
*Hanno votato sì* .... 301  
*Hanno votato no* .... 1

Sono in missione 52 deputati).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A - A.C. 5449 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 293  
*Votanti* ..... 292  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 147  
*Hanno votato sì* .... 291  
*Hanno votato no* .... 1

Sono in missione 52 deputati).

**(Esame di un ordine del giorno  
 - A.C. 5449)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 5449 sezione 5*).

Invito il rappresentante del Governo ad esprimere il parere su di esso.

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Calzavara n. 9/5449/1.

PRESIDENTE. Onorevole Calzavara, insiste per la votazione?

FABIO CALZAVARA. No, signor Presidente, ed anticipo che rinunzio anche alla dichiarazione di voto finale.

PRESIDENTE. Sta bene. È così esaurita la trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

**(Votazione finale e approvazione  
 - A.C. 5449)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 5449, di cui si è testé concluso l'esame.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 3383 - *Ratifica ed esecuzione dell'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti del Messico, con annesso, fatto a Città del Messico il 19 settembre 1997 (Approvato dal Senato) (5449):*

(*Presenti e votanti* ..... 305  
*Maggioranza* ..... 153  
*Hanno votato sì* .... 305

Sono in missione 52 deputati).

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3779 - Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno del Nepal in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Kathmandu il 30 marzo 1998 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (approvato dal Senato) (6100) (ore 10,50).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione del *memorandum* d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno del Nepal in materia di cooperazione scientifica e tecnologica,

fatto a Kathmandu il 30 marzo 1998, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 17 gennaio si è conclusa la discussione sulle linee generali, avendo il relatore e il rappresentante del Governo rinunciato alla replica.

**(Esame degli articoli – A.C. 6100)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (vedi l'allegato A – A.C. 6100 sezione 1).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e Votanti .....</i>	303
<i>Maggioranza .....</i>	152
<i>Hanno votato sì .....</i>	301
<i>Hanno votato no .....</i>	2

*Sono in missione 52 deputati).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (vedi l'allegato A – A.C. 6100 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e Votanti .....</i>	292
<i>Maggioranza .....</i>	147
<i>Hanno votato sì .....</i>	292

*Sono in missione 52 deputati).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (vedi l'allegato A – A.C. 6100 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti .....</i>	294
<i>Votanti .....</i>	293
<i>Astenuti .....</i>	1
<i>Maggioranza .....</i>	147
<i>Hanno votato sì .....</i>	293

*Sono in missione 52 deputati).*

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (vedi l'allegato A – A.C. 6100 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e Votanti .....</i>	290
<i>Maggioranza .....</i>	146
<i>Hanno votato sì .....</i>	289
<i>Hanno votato no ....</i>	1

*Sono in missione 52 deputati).*

**(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 6100)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania. Voglio ricordare che il Nepal è uno dei paesi più poveri del mondo, tuttavia, esso può fornire spunti interessanti a questa Camera in quanto, dopo l'indipendenza dal colonialismo britannico, ha continuato a coesistere una monarchia democratica con istituzioni federali. Infatti, esiste la Camera degli Stati, che compensa le diversità economiche e culturali all'interno del paese.

Vorrei ricordare che rispetto alle tre ratifiche oggi all'ordine del giorno, ci troviamo in presenza di due Stati federali e di uno Stato che si è reso indipendente. Questi tre Stati ci danno una dimostrazione utile per le trasformazioni in senso federalista del nostro paese. Verifichiamo, infatti, che dai paesi più poveri a quelli più ricchi sul nostro pianeta, quando esistono diversità economiche culturali e geografiche, si adottano sistemi federalisti che sono i più attuali per risolvere tali problemi.

Infine, voglio fare una raccomandazione: il Nepal è uno dei paesi dai quali partono cospicui traffici di droga leggera e pesante; è importante tener presente questo elemento e farlo presente ai governanti di quel paese.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Votazione finale e approvazione  
– A.C. 6100)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 6100, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(S. 3779 – «Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno del Nepal in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Kathmandu il 30 marzo 1998») (approvato dal Senato) (6100).*

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	306
<i>Maggioranza</i> .....	154
<i>Hanno votato sì</i> .....	305
<i>Hanno votato no</i> ....	1

*Sono in missione 52 deputati).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3780 – Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Lituania sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatti a Roma il 18 maggio 1998 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (approvato dal Senato) (6101) (ore 10,55).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Lituania sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatti a Roma il 18 maggio 1998, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 17 gennaio si è conclusa la discussione sulle

linee generali, avendo il relatore e il rappresentante del Governo rinunciato alla replica.

**(Esame degli articoli – A.C. 6101)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A – A.C. 6101 sezione 1*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Signor Presidente, chiedo che l'Assemblea esprima un voto favorevole sugli articoli del disegno di legge di ratifica e nella votazione finale, in quanto tale ratifica giunge in un momento molto opportuno per semplificare la normativa sui trasporti internazionali tra i due Stati in questione, visto l'intensificarsi dei rapporti tra l'Italia e la Repubblica di Lituania.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	287
<i>Votanti</i> .....	285
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	143
<i>Hanno votato sì</i> .....	283
<i>Hanno votato no</i> .....	2

*Sono in missione 52 deputati).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 6101 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	293
<i>Votanti</i> .....	292
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	147
<i>Hanno votato sì</i> .....	291
<i>Hanno votato no</i> .....	1

*Sono in missione 52 deputati).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*Vedi l'allegato A – A.C. 6101 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	289
<i>Votanti</i> .....	288
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	145
<i>Hanno votato sì</i> .....	288
<i>Hanno votato no</i> .....	1

*Sono in missione 52 deputati).*

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*Vedi l'allegato A – A.C. 6101 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	293
Votanti .....	291
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	146
Hanno votato sì ....	291

Sono in missione 52 deputati).

**(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 6101)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Invito i colleghi ad approvare il provvedimento.

PRESIDENTE. Sono così esaurire le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Votazione finale e approvazione  
– A.C. 6101)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di leggi di ratifica n. 6101, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 3780 – «Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Lituania sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma

il 18 maggio 1998») (approvato dal Senato) (6101):

(Presenti .....	311
Votanti .....	310
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	156
Hanno votato sì ....	309
Hanno votato no ....	1

Sono in missione 52 deputati).

**Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: Scalia; Signorino ed altri; Pecoraro Scanio; Saia ed altri; Lumia ed altri; Calderoli ed altri; Polenta ed altri; Guerzoni ed altri; Lucà ed altri; Jervolino Russo ed altri; Bertinotti ed altri; Lo Presti ed altri; Zaccheo ed altri; Ruzzante; d'iniziativa del Governo; Burani Procaccini ed altri: Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (332-354-369-1484-1832-2378-2431-2625-2743-2752-3666-3751-3922-3945-4931-5541) (ore 10,58).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del testo unificato dei progetti di legge d'iniziativa dei deputati: Scalia; Signorino ed altri; Pecoraro Scanio; Saia ed altri; Lumia ed altri; Calderoli ed altri; Polenta ed altri; Guerzoni ed altri; Lucà ed altri; Jervolino Russo ed altri; Bertinotti ed altri; Lo Presti ed altri; Zaccheo ed altri; Ruzzante; d'iniziativa del Governo; d'iniziativa dei deputati: Burani Procaccini ed altri: Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Ricordo che nella seduta di ieri è mancato il numero legale nella votazione degli identici emendamenti Novelli 1.2 e Valpiana 1.3 (per l'articolo 1 e gli emendamenti vedi l'allegato A della seduta di ieri – A.C. 332 sezione 1).

**(Ripresa esame articolo 1 – A.C. 332)**

PRESIDENTE. Dobbiamo quindi procedere nuovamente alla votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Novelli 1.2 e Valpiana 1.3, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	301
<i>Votanti</i> .....	300
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> .....	16
<i>Hanno votato no</i> ....	284

*Sono in missione 51 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valpiana 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	296
<i>Votanti</i> .....	290
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	146
<i>Hanno votato sì</i> .....	8
<i>Hanno votato no</i> ....	282

*Sono in missione 51 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	293
<i>Votanti</i> .....	291
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	146

*Hanno votato sì* ..... 102

*Hanno votato no* .... 189

*Sono in missione 51 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	295
<i>Votanti</i> .....	218
<i>Astenuti</i> .....	77
<i>Maggioranza</i> .....	110
<i>Hanno votato sì</i> .....	37
<i>Hanno votato no</i> ....	181

*Sono in missione 51 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 1.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole C'è. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Intervengo solamente per ricordare che con questo emendamento si propone di inserire tra i principi quello di economicità. Crediamo infatti che sia opportuno inserire questo principio di economicità che è da intendersi quale costante valutazione del miglior rapporto qualità-prezzo, proprio al fine di evitare che vi sia un'interpretazione riduttiva, limitata soltanto al criterio del prezzo minore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burani Procaccini. Ne ha facoltà.

MARIA BURANI PROCACCINI. Condividiamo il concetto di cui ha appena parlato l'onorevole Cè. Indubbiamente, vi è stata sempre una gran maretta sul tema delle spese sociali. La gente si è considerata a volte proprio truffata in relazione al concetto di economicità della spesa. Ben venga la riaffermazione di questo

concetto, considerato che vogliamo approvare una legge trasparente e forte! Per tali ragioni esprimiamo su questo emendamento n. 1. 6 il nostro completo assenso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Porcu. Ne ha facoltà.

CARMELO PORCU. Presidente, intervegno per annunciare il voto favorevole di Alleanza nazionale su questo emendamento che introdurrebbe un principio per noi importantissimo perché renderebbe la legislazione italiana moderna e al pari dei paesi più evoluti. L'efficienza delle prestazioni è ormai richiesta dai cittadini che tengono conto, tra le altre cose, di una moderna politica che guardi al prezzo delle prestazioni stesse e al loro costo sociale ed economico. Mi sembra opportuno e giusto introdurre in questa legge quadro il principio che le pubbliche amministrazioni e gli enti erogatori di servizi debbano essere chiamati a fare una valutazione del costo e della qualità dei servizi.

Chiedo alla sinistra e al relatore un'ulteriore riflessione sul parere negativo espresso in merito a questo emendamento. Ritengo sia difficilmente contestabile l'introduzione di un principio di controllo della qualità e del prezzo dei servizi. Non ho capito perché il relatore abbia espresso parere negativo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	301
<i>Votanti</i> .....	298
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	150

*Hanno votato sì* ..... 122

*Hanno votato no* .... 176

*Sono in missione* 51 deputati).

Onorevole Procacci, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 1.29?

ANNAMARIA PROCACCI. Sì, lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Burani Procaccini, accede all'invito a ritirare il suo emendamento 1.22?

MARIA BURANI PROCACCINI. No, signor Presidente, insito per la sua votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA BURANI PROCACCINI. Presidente, non intendiamo ritirare questo emendamento che è di fondamentale importanza. Stiamo esaminando un provvedimento che si aspetta da cento anni — come è stato ricordato — e che investe tutto il concetto dell'assistenza che non deve essere più considerata un'attività frammentaria lasciata al buonsenso o al buon cuore della gente.

Come ho già detto in premessa, è importantissimo che i principi sui cui si basa un provvedimento di così vasta portata entrino a pieno titolo nel concetto di Stato che diventa Stato sociale oltre ad essere Stato civile. Nel concetto di civile, infatti, entra a pieno titolo il sociale.

Uno Stato moderno deve darsi una struttura relativa al campo estremamente importante dell'assistenza alle fasce più deboli della società, per fare in modo che possano competere con quelle più forti e per sostenerle sulla soglia al di sotto della quale esiste una povertà da cui non ci si riesce a salvare perché porta la persona umana a sprofondare nel degrado e nell'annullamento di se stessa. Bene, perché si arrivi a ciò, è necessario un concetto nuovo di assistenza che risieda all'interno della società stessa chiamata ad assumersi

direttamente le proprie responsabilità. In tal modo lo Stato diventa un organismo in cui operare e non una sorta di mostro incombente cui tutto deve fare riferimento. Lo Stato deve essere la casa comune in cui i cittadini possano manifestare i propri problemi e trovare ad essi una soluzione positiva attraverso le loro forze che sono quelle della società civile. Ecco perché noi vogliamo che fin dai principi quello della sussidiarietà orizzontale, cioè della partecipazione diretta ed attiva dei cittadini alla gestione del loro mondo, della loro vita sociale, sia affermato con chiarezza. Non ci basta che in alcuni articoli di questa legge — come gli articoli 5 o 16 — vi sia un chiaro riferimento alla partecipazione della società civile.

Non riusciamo poi a capire perché, in particolare, un mondo che si ispira da sempre ad alcuni principi che sono comuni al liberalismo ed al cattolicesimo non faccia barriera intorno al concetto di sussidiarietà, che fa parte della storia del nostro paese. In fondo, nella storia italiana c'è stata la sussidiarietà verticale, perché siamo noi che abbiamo dato vita al libero comune nel suo autonomo espandersi, presentarsi e proporsi nell'ambito dell'intera società; allo stesso modo siamo sempre noi italiani che abbiamo inventato la partecipazione diretta dei cittadini alla gestione di se stessi e dei propri bisogni.

Per questo il concetto di cui al nostro emendamento, che prevede che lo Stato, le regioni e gli enti coinvolgano come soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, secondo i principi di sussidiarietà, tutta la società civile, deve essere affermato dall'intera Assemblea. Quest'ultima, peraltro, il 18 febbraio 1999 — quindi meno di un anno fa —, ha approvato all'unanimità, insieme con il Governo, una mozione nella quale, al secondo punto, si chiedeva la valorizzazione del principio di sussidiarietà, che deve essere pienamente acquisita in ogni legge dello Stato, anche nel quadro di un'auspicabile riforma della Costituzione. Si concludeva poi invitando il Governo a recepire nella legislazione *in*

*itinere* il principio di sussidiarietà orizzontale come fondamento essenziale per la società civile.

La nostra lotta come opposizione ha portato al recepimento in alcuni articoli di molte di queste istanze, ma noi vorremmo — e chiamiamo alla loro responsabilità gli amici che vi si rifanno, per cultura e tradizione, parlo dei cattolici presenti in quest'aula, oltre che dei liberali che si dicono essere in tutte le forze politiche presenti in quest'aula — che tra i principi fosse chiaramente affermato questo, che per noi è ormai irrinunciabile, perché è il principio che apre le porte alla legislazione futura del nuovo millennio. Su questo principio chiedo che si voti e chiamo a farlo l'intero Parlamento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Porcu. Ne ha facoltà.

**CARMELO PORCU.** Signor Presidente, quello in esame è uno dei punti fondamentali non solo dell'articolo 1, ma di tutto il provvedimento sulla riforma dell'assistenza e noi riteniamo che la riflessione debba essere seria ed approfondita.

Badate: ci apprestiamo a riformare il sistema dei servizi sociali di questo paese dopo 110 anni. Questo dà la misura dell'importanza del provvedimento in esame. Noi dobbiamo capire non soltanto quale sia la realtà sociale e dei servizi assistenziali di oggi, ma, predisponendo questa legge, quale sarà l'evoluzione futura del sistema dell'assistenza in Italia. Ciò per garantire che questa legge non sia poi superata dalla realtà sociale non appena approvata e non sia, quindi, arretrata rispetto all'evoluzione che la società farà nei prossimi anni. Questa è una legge che non si fa tutti i giorni, ma ogni tanto; si tratta infatti di una riforma quadro di notevole importanza.

Il pericolo allora è che noi si vari oggi una legge senza tenere presente quella che sarà l'evoluzione futura del paese, rischiando di far superare il nostro testo dalla realtà sociale che si avrà nel paese da qui a qualche tempo. Il problema dei